CELEBRAZIONE DELLA PRIMA PENITENZA PER I NEOFITI

E

RITO DELL'UNZIONE CON L'OLIO DEI CATECUMENI

2014

CELEBRAZIONE DELLA PRIMA PENITENZA

PER I NEOFITI CHE HANNO RICEVUTO
I SACRAMENTI DELL' INIZIAZIONE CRISTIANA
NELLA SANTA PASQUA DELL'ANNO DEL SIGNORE 2014

E

RITO DELL' UNZIONE CON L'OLIO DEI CATECUMENI

PER I CATECUMENI DELLA CHIESA DI PADOVA

PRESIEDUTI DA S. E. R. MONS.
ANTONIO MATTIAZZO
ARCIVESCOVO VESCOVO DI PADOVA

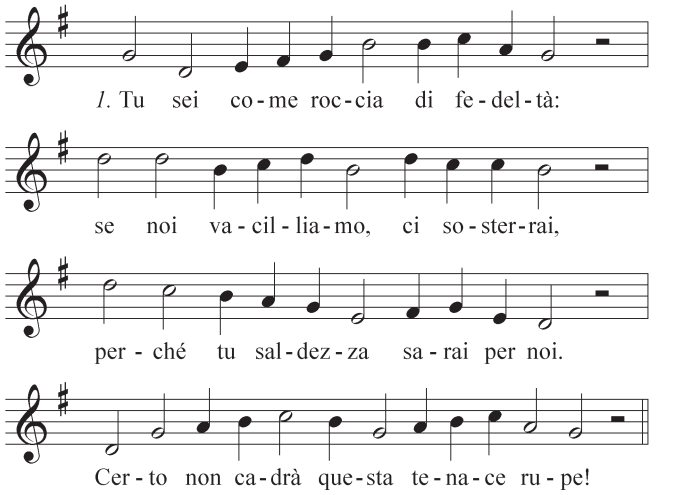
CRIPTA
BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA NELLA CATTEDRALE
PADOVA, GIOVEDÌ 29 MAGGIO 2014

RITI INIZIALI

Canto

TU SEI COME ROCCIA

Tutti:



2. Tu sei come fuoco di carità:
se noi siamo spenti, c'infiammerai,
perché tu fervore sarai per noi.
Ecco: arderà nuova l'inerte vita!

3. Tu sei come lampo di verità:
se noi non vediamo, ci guarirai,
perché tu visione sarai per noi.
Di te la città splende sull'alto monte!

Segno di croce e saluto liturgico

Il Vescovo:
Nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo.
℟. Amen.

La grazia, la misericordia e la pace
di Dio nostro Padre
e di Gesù Cristo nostro Salvatore
sia con tutti voi.
℟. E con il tuo spirito.

Monizione

Il Vescovo:
Carissimi catecumeni e neofiti,
siamo raccolti per celebrare il Signore
e la sua misericordia.

Per voi catecumeni,
questo tempo di Catecumenato è tempo di lotta
contro lo spirito del male e le sue lusinghe:
con il rito dell'unzione con l'olio dei catecumeni
imploreremo la grazia divina perché,
rafforzandovi come atleti,
sappiate sfuggire alla presa dell'antico avversario
e rivolgervi decisamente verso Cristo
nostra Pasqua e nostra vita.

Per voi neofiti,
già rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo,
è giunto il tempo di celebrare, per la prima volta,
il sacramento della Penitenza,
con il quale Dio Padre perdonerà i peccati
commessi dopo il vostro Battesimo,
riconciliandovi a lui per mezzo della Croce di Gesù Cristo,
come su una seconda tavola di salvezza,
e per la potenza dello Spirito Santo.

Orazione

Il Vescovo:
Fratelli, Dio ci chiama alla conversione:
preghiamo per ottenere la grazia di una vita nuova
in Cristo Signore.

E tutti si raccolgono per qualche tempo in silenziosa preghiera.

Il Vescovo prosegue:
Guarda con bontà il tuo popolo, Signore,
e perdona i nostri peccati,
perché liberi dalle seduzioni del male
ti serviamo con cuore puro e generoso.
Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima letttura

Rivestitevi dell'armatura di Dio,
per poter resistere alle insidie del diavolo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini. *6, 10-18*

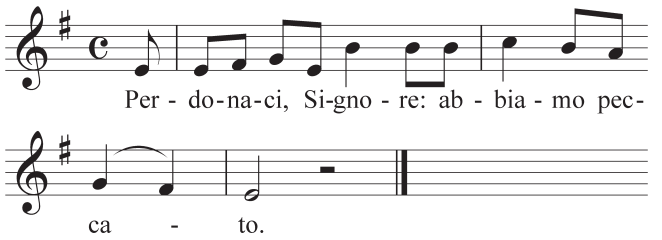
Fratelli, rafforzatevi nel Signore e nel vigore della sua potenza. Indossate l'armatura di Dio per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti non è contro la carne e il sangue, ma contro i Principati e le Potenze, contro i dominatori di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti.
Prendete dunque l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno cattivo e restare saldi dopo aver superato tutte le prove. State saldi, dunque: attorno ai fianchi, la verità; indosso, la corazza della giustizia; i piedi, calzati e pronti a propagare il vangelo della pace. Afferrate sempre lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutte le frecce infuocate del Maligno; prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio. In ogni occasione, pregate con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, e a questo scopo vegliate con ogni perseveranza e supplica per tutti i santi.

Parola di Dio.
℟. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Il salmista:
Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

L'assemblea ripete:



Il salmista:
Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; *Dal Sal 50 (51)*
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. ℟.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. ℟.

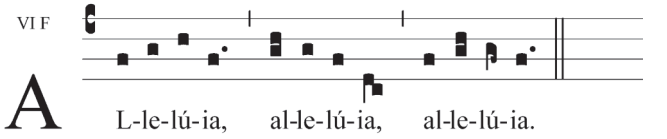
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. ℟.

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode. ℟.

Canto al Vangelo

Il cantore:
Alleluia, alleluia, alleluia.

L'assemblea:



Il cantore:
Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino, *cfr. Mc 1, 14*
dice il Signore; convertitevi e credete nel Vangelo.

L'assemblea:
Alleluia, alleluia, alleluia.

Vangelo

Il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra

Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

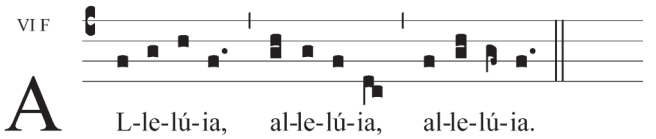
Dal Vangelo secondo Marco. *2, 1-12*
℟. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù entrò di nuovo a Cafàrnao, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola.
Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: « Figlio, ti sono perdonati i peccati ».
Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: « Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo? ». E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: « Perché pensate queste cose nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire al paralitico "Ti sono perdonati i peccati", oppure dire "Àlzati, prendi la tua barella e cammina?" Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, dico a te - disse al paralitico -: àlzati, prendi la tua barella e va' a casa tua ». Quello si alzò e subito presa la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: « Non abbiamo mai visto nulla di simile! ».

Parola del Signore.

℟. Lode a te, o Cristo.

L'assemblea:



Omelia

Silenzio per la riflessione personale.

Esame di coscienza

Alla luce della parola di Dio, ognuno esamini se stesso.

1. Il mio cuore è davvero orientato a Dio, e posso dire di amarlo davvero sopra tutte le cose e con amore di figlio, nell'osservanza fedele dei suoi comandamenti?

2. È salda la mia fede in Dio che nel Figlio suo ha rivolto a noi la sua parola? Ho dato la mia piena adesione alla dottrina della Chiesa? Ho professato sempre con coraggio e senza timore la mia fede in Dio e nella Chiesa?

3. Ho pregato al mattino e alla sera? E la mia preghiera è un vero colloquio cuore a cuore con Dio o è solo una vuota pratica esteriore? Ho saputo offrire a Dio le mie occupazioni, le mie gioie e i miei dolori? Ricorro a lui con fiducia nelle tentazioni?

4. Ho riverenza e amore verso il nome santo di Dio o l'ho offeso con la bestemmia, col falso giuramento, col nominarlo invano? Sono stato irriverente verso la Madre di Dio e i Santi?

5. Santifico il giorno del Signore, la Domenica e le feste della Chiesa, prendendo parte con fede alla celebrazione liturgica, e specialmente alla santa Messa?

6. Ci sono per me « altri dei », cioè espressioni o cose delle quali mi interesso o nelle quali ripongo fiducia più che in Dio, per esempio: ricchezza, superstizioni, spiritismo e altre forme di magia?

7. Amo davvero il mio prossimo, oppure abuso dei miei fratelli, servendomi di loro per i miei interessi e riservando ad essi un trattamento che non vorrei fosse usato con me? Sono stato ad essi di grave scandalo con le mie parole o le mie azioni?

8. Nella mia famiglia, ho contribuito con la pazienza e con vero amore al bene e alla gioia degli altri? *Per i figli*: sono stato obbediente ai genitori, li ho rispettati e onorati? Ho prestato loro aiuto nelle necessità spirituali e materiali? *Per i genitori*: mi sono preoccupato dell'educazione cristiana dei figli? Ho dato loro buon

esempio? Li ho sostenuti e diretti con la mia autorità? *Per i coniugi*: Sono stato sempre fedele negli affetti e nelle azioni? Ho avuto comprensione nei momenti di inquietudine?

9. Soccorro chi è più povero di me? Per quanto dipende da me, difendo gli oppressi e aiuto i bisognosi? Oppure tratto con sufficienza o con durezza il mio prossimo, specialmente i poveri, i deboli, i vecchi, gli emarginati?

10. Mi prendo a cuore il bene e la prosperità della comunità umana in cui vivo o mi curo soltanto dei miei interessi personali? Ho compiuto i miei doveri civici? Ho pagato le tasse?

11. Sono giusto, impegnato, onesto nel lavoro e volenteroso? Ho dato il giusto salario agli operai?

12. Se ho qualche incarico direttivo e di responsabilità, bado solo al mio tornaconto o mi impegno per il bene degli altri, in spirito di servizio?

13. Dico la verità e sono fedele, oppure ho arrecato del male al prossimo con bugie, calunnie, giudizi temerari; ho violato il segreto?

14. Ho attentato alla vita e all'integrità fisica del prossimo, ne ho offeso l'onore? Ho procurato o consigliato l'aborto?

15. Ho serbato odio? Sono stato rissoso? Ho pronunziato insulti e parole offensive, fomentando rancori? Ho colpevolmente ed egoisticamente omesso di testimoniare l'innocenza del prossimo?

16. Ho rubato? Ho ingiustamente desiderato la roba d'altri? Ho danneggiato il prossimo nei suoi averi? Ho restituito quanto ho sottratto e ho riparato i danni arrecati?

17. Se ho ricevuto dei torti, ho perdonato per amore di Cristo o serbo in cuore odio e desiderio di vendetta?

18. Ho fede nella vita eterna? Ho cercato di ravvivare la mia vita spirituale con la preghiera, la lettura e la meditazione della parola di Dio?

19. Ho praticato la penitenza? Sono stato deciso a stroncare i vizi, a soggiogare le passioni e le inclinazioni perverse? Ho reagito all'invidia, ho dominato la gola? Sono stato presuntuoso e superbo?

20. Che uso ho fatto del tempo, dei doni ricevuti da Dio come i « talenti del vangelo »? Mi servo di tutti questi mezzi per crescere ogni giorno di più nella perfezione della vita spirituale? Sono stato svogliato e pigro?

21. Ho sopportato con pazienza i dolori e le prove della vita? Come ho cercato di praticare la mortificazione, per compiere quello che manca alla passione di Cristo? Ho osservato la legge del digiuno e dell'astinenza?

22. Ho conservato puro e casto il mio corpo, pensando che è tempio dello Spirito Santo? Ho custodito i miei sensi e ho evitato di contaminarmi nello spirito e nel corpo con pensieri e desideri, parole e azioni indegne? Mi sono permesso letture, discorsi, spettacoli, divertimenti indecenti? Sono stato di scandalo agli altri con il mio comportamento? Nell'uso del matrimonio ho rispettato e osservato la legge morale?

23. Ho agito contro coscienza, per timore o per ipocrisia?

RITO DELLA RICONCILIAZIONE

Confessione generale dei peccati

Su invito del Diacono, tutti genuflettono, e dicono insieme la formula della confessione generale; in piedi, poi, pronunziano una preghiera litanica o eseguono un canto. Alla fine recitano il Padre nostro.

Il Diacono:
Neofiti e catecumeni mettetevi in ginocchio!

Quando tutti sono inginocchiati il diacono prosegue:
E ora, fratelli e sorelle,
confessate insieme i vostri peccati
e pregate gli uni per gli altri,
per ottenere il perdono e la salvezza.

Tutti insieme dicono:
Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,

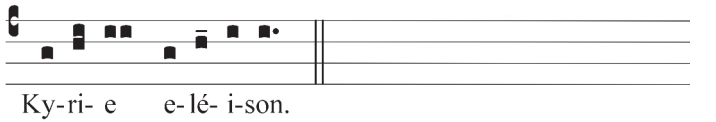
e battendosi il petto, soggiungono:
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

Invocazione litanica

Il Vescovo:
Supplichiamo Dio nostro Padre,
che raccoglie i dispersi, riconduce i lontani,
risana i feriti e rafforza i deboli.

Il cantore:
Kyrie, eleison.

L'assemblea ripete:



Un neofita:
Perdona, Signore, i peccati commessi contro l'unità della tua Chiesa. Donaci di formare un cuore solo e un'anima sola. ℟.

Contro di te, Signore, abbiamo peccato. Cancella con la tua grazia le nostre colpe. ℟.

Concedi a noi peccatori il perdono e la pace. Fa' che siamo riconciliati con la tua Chiesa. ℟.

Fa' che ci convertiamo e diventiamo apostoli del tuo amore. Donaci di riparare le offese alla tua sapienza e alla tua bontà. ℟.

Raggiungi con la tua grazia coloro che si sono allontanati da te. Fa' che ritornino e rimangano sempre nel tuo amore. ℟.

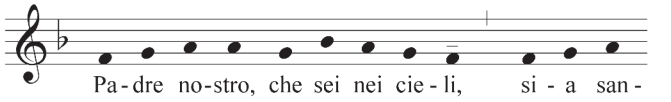
Abbiamo molto peccato, ma confidiamo nella tua misericordia. Vòlgiti a noi, Signore, e noi ci convertiremo a te. ℟.

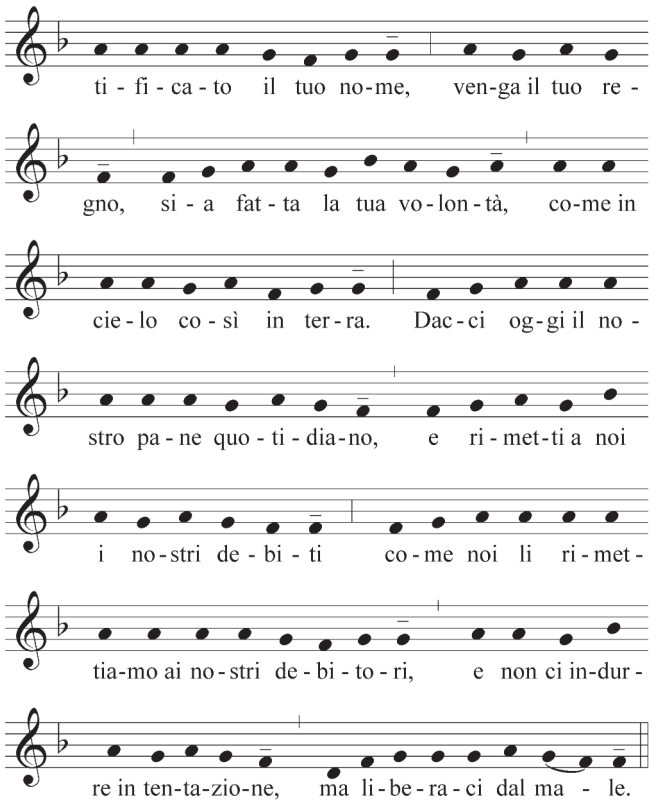
Ritorna a noi, Signore, e liberaci dalle nostre colpe. Distruggi i nostri peccati nell'abisso della tua misericordia. ℟.

Preghiera del Signore

Il Vescovo:
E ora, cari neofiti, rivolgiamoci a Dio nostro Padre con le parole di Cristo nostro Signore, perché rimetta i nostri peccati e ci liberi da ogni male:

Solo i battezzati e i neofiti cantano:





Il Vescovo:
Guarda con bontà, o Signore, i tuoi figli,
che si riconoscono peccatori
e fa' che liberati da ogni colpa
per il ministero della tua Chiesa,
rendano grazie al tuo amore misericordioso.

Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

Confessione dei peccati e assoluzione individuale

I confessori si distribuiscono nei luoghi predisposti, dove accolgono i neofiti penitenti che celebrano per la prima volta il sacramento della Penitenza; questi confessano i loro peccati, accettano la soddisfazione ("penitenza") imposta dal confessore, e ricevono singolarmente l'assoluzione.

Il Presbitero ascoltata la confessione e fatta, secondo l'opportunità, una conveniente esortazione, tralascia tutto il resto del rito abituale nella riconciliazione di un singolo penitente, e stese le mani, o almeno la mano destra, sul capo del penitente, impartisce l'assoluzione dicendo:

Dio, Padre di misericordia,
che ha riconciliato a sé il mondo
nella morte e risurrezione del suo Figlio,
e ha effuso lo Spirito Santo
per la remissione dei peccati,
ti conceda, mediante il ministero della Chiesa,
il perdono e la pace.

E io ti assolvo dai tuoi peccati
nel nome del Padre ✠ e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Il penitente risponde:
Amen.

Mentre i neofiti confessano i loro peccati nella Basilica Cattedrale, i catecumeni, restando in cripta, chiedono a Dio la grazia di lottare contro le insidie del peccato e del maligno, celebrando il Rito dell'Esorcismo minore e dell'Unzione con l'olio dei catecumeni.

RITO DELL'ESORCISMO MINORE
E DELL'UNZIONE
CON L'OLIO DEI CATECUMENI

Monizione

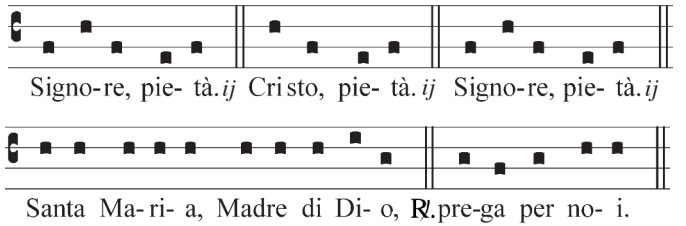
Il Presbitero:
Fratelli e sorelle carissimi,
avete iniziato da tempo il cammino della vostra conversione
per giungere al giorno in cui
sarete illuminati dall'alto
rinascendo dall'acqua e dallo Spirito Santo.

Vogliamo ora invocare l'intercessione della Chiesa celeste
perché gli angeli, gli apostoli, i martiri e tutti i santi
intercedano e vi aiutino nel vostro cammino
verso i sacramenti pasquali.

Litanie dei santi

Il Diacono:
Mettiamoci in ginocchio.

Il cantore e l'assemblea cantano alternativamente:



Santi Michele, Gabriele e Raffaele, pregate per noi.
Santi angeli di Dio, pregate per noi.

San Giovanni Battista, prega per noi.
San Giuseppe, prega per noi.
Santi patriarchi e profeti, pregate per noi.

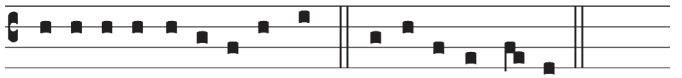
Santi Pietro e Paolo, pregate per noi.
Sant'Andrea, prega per noi.
San Giovanni, prega per noi.
San Mattia, prega per noi.
San Luca, prega per noi.
San Marco, prega per noi.
San Barnaba, prega per noi.

Santa Maria Maddalena, prega per noi.
Santi discepoli del Signore, pregate per noi.

Santo Stefano, prega per noi.
Sant'Ignazio d'Antiochia, prega per noi.
San Lorenzo, prega per noi.
San Daniele, prega per noi.
Sante Perpetua e Felicita, pregate per noi.
Santa Giustina, prega per noi.
Sant'Agnese, prega per noi.
Santi martiri di Cristo, pregate per noi.

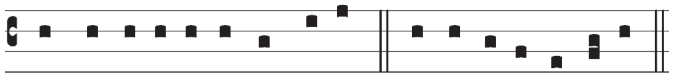
San Gregorio, prega per noi.
San Prosdocimo, prega per noi.
San Massimo, prega per noi.
San Fidenzio, prega per noi.
Sant'Agostino, prega per noi.
Sant'Atanasio, prega per noi.
San Basilio, prega per noi.
San Martino, prega per noi.
San Venanzio Fortunato, prega per noi.
Santi Cirillo e Metodio, pregate per noi.
San Gregorio [Barbarigo], prega per noi.
San Pio X, prega per noi.
San Benedetto, prega per noi.
San Francesco, prega per noi.
San Domenico, prega per noi.
Sant'Antonio di Padova, prega per noi.
San Francesco Saverio, prega per noi.
San Giovanni Maria [Vianney], prega per noi.
San Leopoldo da Castelnuovo, prega per noi.
Santa Caterina da Siena, prega per noi.

Santa Teresa di Gesù, prega per noi.
Santi e sante di Dio, pregate per noi.



Nella tu- a mise- ricordia, ℟. salva-ci, Si-gno-re.

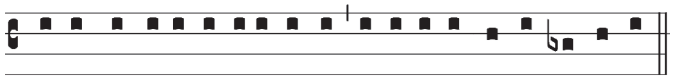
Da ogni male, salvaci, Signore.
Da ogni peccato, salvaci, Signore.
Dalle insidie del diavolo, salvaci, Signore.
Dalla morte eterna, salvaci, Signore.
Per la tua incarnazione, salvaci, Signore.
Per la tua nascita, salvaci, Signore.
Per il tuo santo battesimo, salvaci, Signore.
Per il tuo digiuno nel deserto, salvaci, Signore.
Per la tua passione e la tua croce, salvaci, Signore.
Per la tua morte e sepoltura, salvaci, Signore.
Per la tua santa risurrezione, salvaci, Signore.
Per la tua gloriosa ascensione, salvaci, Signore.
Per il dono dello Spirito Santo, salvaci, Signore.
Per la tua venuta nella gloria, salvaci, Signore.



Noi, pecca-to- ri, ti preghiamo, ℟. ascol-ta-ci, Si-gno-re.

Conforta e illumina la tua santa Chiesa, ascoltaci, Signore.
Proteggi il Papa, i vescovi, i presbiteri
e tutti i ministri del Vangelo, ascoltaci, Signore.
Manda nuovi operai nella tua mèsse, ascoltaci, Signore.
Guidaci a vera conversione, ascoltaci, Signore.
Difendi i catecumeni
dalle insidie del maligno, ascoltaci, Signore.
Conduci i catecumeni
al lavacro della rigenerazione, ascoltaci, Signore.
Dona al mondo intero la giustizia e la pace, ascoltaci, Signore.
Aiuta e conforta tutti coloro
che sono nella prova e nel dolore, ascoltaci, Signore.

Custodisci e conferma
nel tuo santo servizio
noi e tutto il popolo a te consacrato, ascoltaci, Signore.



Ge-sù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica. *ij*

Il Presbitero:
Dio onnipotente e misericordioso,
guarda l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale
e per intercessione dei tuoi santi
ravviva in lei la speranza
con la forza del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

Il Diacono:
Alzatevi.

Imposizione della mano

Il Presbitero impone la mano sul capo di ciascuno dei catecumeni, mentre sono in ginocchio dinanzi a lui. Nel frattempo la schola esegue il canto:

BEATO CHI CAMMINA

La schola:
℟. Beato chi cammina nella legge del Signore,
chi è fedele ai suoi insegnamenti;
nelle sue vie io trovo la mia gioia,
per la sua promessa.

I giovani potranno seguire il tuo sentiero
se crederanno in ogni tua parola.
Alzo le mani: venga a me il tuo amore,
saziami di pace. ℟.

In tutto l'universo protendi la tua mano,
il tuo amore rimane in eterno.
La tua legge è stabile per sempre,
come il firmamento. ℟.

Io cerco, mio Signore, con tutte le mie forze
in ogni istante la tua volontà.
La tua Parola è luce sul sentiero,
lampada ai miei passi. ℟.

Cammino senza traccia come pecora smarrita;
a te io grido nel cuore della notte,
a te il mio canto innalzo con fiducia
prima dell'aurora. ℟.

Orazione di esorcismo

Al termine il Presbitero stendendo su di loro le mani dice:

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno,
che per mezzo del tuo unico Figlio
ci hai promesso lo Spirito Santo,
ascolta la nostra preghiera per questi catecumeni,
che si offrono a te:

allontana da loro ogni spirito maligno,
ogni opera dell'errore e del peccato,
perché possano diventare
tempio dello Spirito Santo.
Conferma le parole della nostra fede:
fa' che non siano parole vane, ma forti ed efficaci
secondo quella virtù e quella grazia,
con cui il tuo Figlio liberò il mondo dal male.

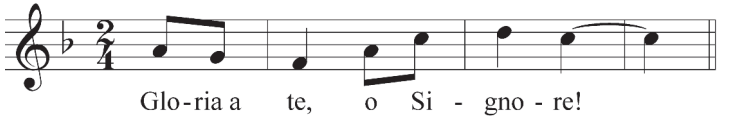
Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

Preghiera di ringraziamento sull'olio dei catecumeni già benedetto

Il Presbitero:
Fratelli carissimi,
eleviamo a Dio il nostro ringraziamento per questo olio
che la grazia divina sempre dona alla Chiesa,
per mezzo del vescovo,
quando vengono benedetti
i santi oli nella messa del Crisma.

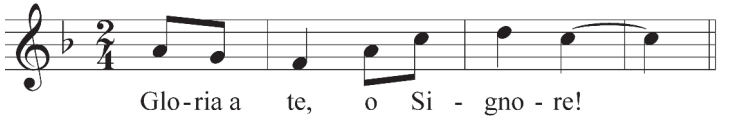
Il cantore:
Gloria a te, o Signore!

L'assemblea:



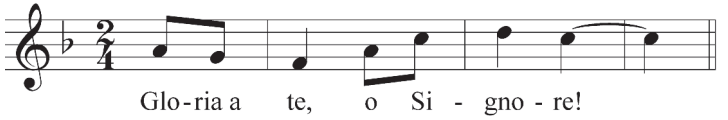
Il Presbitero:
Benedetto sei tu, o Dio, Padre creatore
che hai voluto fare di quest'olio
un segno della tua forza divina,
perché coloro che ne riceveranno l'unzione
ottengano forza e vigore.

L'assemblea:



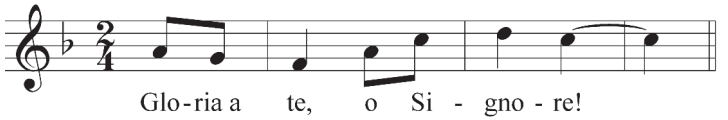
Il Presbitero:
Benedetto sei tu, o Dio, Figlio unigenito
che ti sei fatto uomo
per donarci il Vangelo di salvezza.

L'assemblea:



Il Presbitero:
Benedetto sei tu, o Dio, Spirito Santo Paraclito,
che con la tua unzione ci hai resi degni dell'adozione a figli.

L'assemblea:



Il Presbitero:
O Dio, i nostri fratelli
che riceveranno l'unzione di questo santo olio
provino la gioia di rinascere e vivere nella tua Chiesa.

Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

Unzione con l'olio dei catecumeni

Quindi il Presbitero, rivolto ai catecumeni, dice:
Vi ungo con l'olio, segno di salvezza:
vi fortifichi con la sua potenza Cristo Salvatore,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

Catecumeni:
Amen.

Quindi ciascun catecumeno si avvicina al Presbitero che unge loro il petto, le mani e la fronte.

Durante l'unzione si esegue il canto:

A TE, SIGNORE, ELÈVO L'ANIMA MIA

La schola:
℟. A te, Signore, elèvo l'anima mia,
Dio mio, in te confido: che io non sia confuso.
Non trionfino su di me i miei nemici.
Chiunque spera in te non resti deluso.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua verità e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. ℟.

Ricordati, Signore, del tuo amore,
della tua fedeltà che è da sempre.
Non ricordare i peccati della mia giovinezza:
ricordati di me nella tua misericordia. ℟.

Buono e retto è il Signore,
la via giusta addita ai peccatori;
guida gli umili secondo giustizia,
insegna ai poveri le sue vie. ℟.

Orazione

Il Presbitero:
Preghiamo.

O Dio, Signore di tutti,
che per mezzo del tuo unigenito Figlio
hai vinto satana
e hai liberato gli uomini
tenuti schiavi dalle sue catene,
ti rendiamo grazie
per i catecumeni che hai chiamato:
siano confermati nella fede
perché conoscano te, solo Dio vero,
e colui che hai mandato Gesù Cristo;

si conservino nella purezza del loro cuore
e avanzino nella virtù
per esser degni del lavacro della rigenerazione
e dei santi misteri.

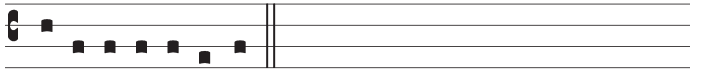
Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

Preghiera per i catecumeni

Il Presbitero:
Rallegriamoci con i nostri fratelli catecumeni,
e preghiamo per loro
perché possano proseguire felicemente
il cammino che ancora resta da percorrere
per giungere alla piena partecipazione
alla nostra vita.

Il cantore:
Noi ti preghiamo: Kyrie, eleison.

L'assemblea:



Il Diacono:
1. Perché il Padre celeste riveli ai catecumeni ogni giorno di più, il Cristo suo Figlio. ℟.

2. Perché nel continuare il loro cammino siano sostenuti dal nostro sincero e costante aiuto. ℟.

3. Perché trovino nelle loro parrocchie, una comunità sempre concorde negli animi e ricca di amore fraterno. ℟.

4. Perché i loro e i nostri cuori siano sempre più sensibili alle necessità dei fratelli. ℟.

5. Perché a suo tempo siano ritenuti degni del lavacro di rigenerazione e di rinnovamento dello Spirito Santo. ℟.

6. Perché giungano senza esitazione e senza ostacoli alla meta della rinascita pasquale. ℟.

7. Perché i catechisti sappiano far gustare ai catecumeni la dolcezza della parola di Dio. ℟.

Il Presbitero, con le mani stese verso i catecumeni, conclude:

Preghiamo.

Dio dei nostri padri che hai dato l'esistenza ad ogni creatura,
volgi con bontà lo sguardo su questi tuoi servi
perché siano sempre ferventi nello Spirito,
lieti nella speranza e pronti sempre al tuo servizio.
Conducili, o Signore, al lavacro della nuova rigenerazione
perché trascorrano con i tuoi fedeli una vita serena
e ottengano il premio eterno da te promesso.

Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

Il Diacono:
Catecumeni, andate in pace.

I catecumeni:
Rendiamo grazie a Dio.

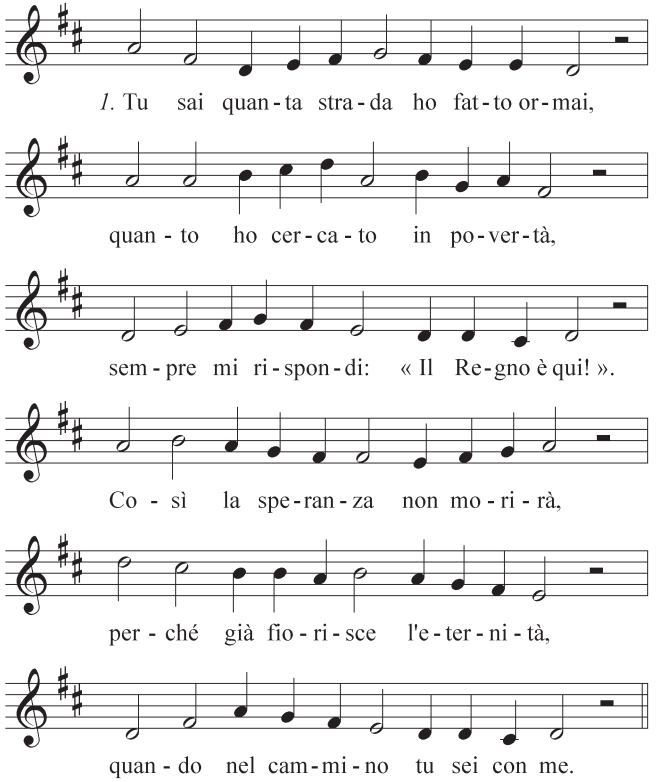
RINGRAZIAMENTO

Quando il Vescovo, i Presbiteri confessori e tutti i neofiti sono tornati dalla confessione dei peccati, si rende grazie a Dio del dono della riconciliazione con il:

Canto

TERRA PROMESSA

L'assemblea:



2. Dov'è quella terra di novità?
Cerco quella vita che porti tu,
perché tu prometti: « Il regno è qui! ».
Quando tutto sembra oscurità,

sento la parola che dici a me:
« Non sai? Il Signore è fedeltà ».

3. Vivo un'attesa che finirà,
credo che un giorno si compirà,
perché tu prometti: « Ritornerò! ».
Tutto in quel giorno vivrà di te.
Ora so, Signore, che ti vedrò:
ora ti aspetto, e tu verrai.

Orazione

Dopo il canto, il Vescovo così conclude:
Preghiamo.

O Dio, che nella grandezza della tua misericordia
da peccatori ci trasformi in giusti
e dalla tristezza del peccato
ci fai passare alla gioia della vita nuova,
assistici con la potenza del tuo Spirito,
perché accogliendo il dono
della giustificazione mediante la fede
perseveriamo fino al giorno di Cristo Signore,
che vive e regna nei secoli dei secoli.
℟. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione e congedo

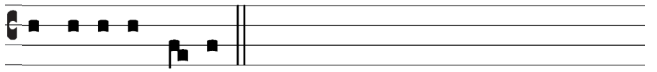
Il Vescovo:
Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

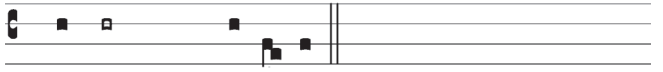
Concedi, Signore
che i nostri fratelli neofiti,
che oggi con il sacramento della Penitenza,
hanno lavato la veste bianca macchiata con il peccato,
perseverino nella grazia ricevuta.

Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,
discenda su voi tutti,
che avete partecipato a questa santa liturgia
e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

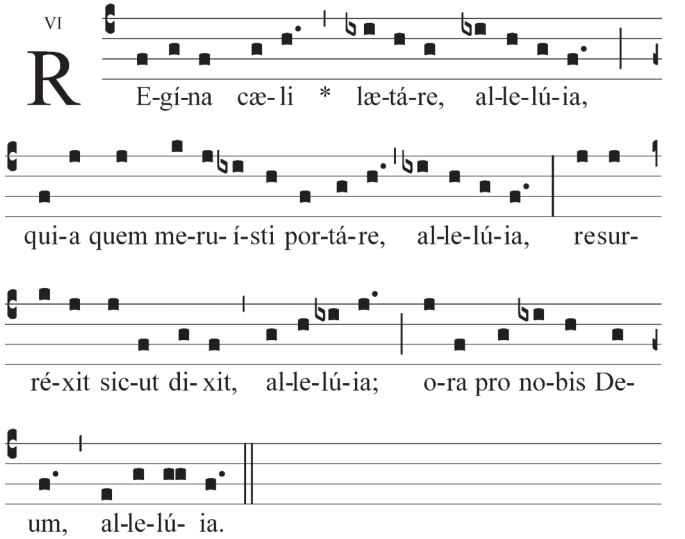
Il Diacono:





Antifona della Beata Vergine Maria
REGINA COELI

L'assemblea:



In copertina:

« La guarigione del paralitico di Cafarnao »
VI sec.

mosaico
Basilica di Sant'Apollinare Nuovo
Ravenna

a cura dell'Ufficio per la Liturgia
della Diocesi di Padova

Ufficio stampa - Centro grafico diocesano